

KLEINERE MITTHEILUNGEN.

Due vergini martiri storiche effigiate in forma di oranti in un epitaffio di Terni (1).

Nel *Römische Quartalschrift* del ch. Mgr. de Waal fascicolo III del 1893, è pubblicato un monumento cristiano di grande importanza proveniente da Terni, acquistato dal Museo del Camposanto Teutonico presso il Vaticano ed illustrato dal ch. Mgr. Wilpert. (V. l. c. tav. XIX. pag. 287 e segg.). È una semplice lastra di marmo oblunga, che imita la fronte di un sarcofago scolpita a rilievo. Nel mezzo sotto un padiglione è incisa l'iscrizione sepolcrale d'una bambina di nome *Castula* vissuta, come sembra, un solo anno e giorni 35, ovvero come l'editore preferisce leggere, anni 5 ANN(os)V. Ai due lati del titolo sono effigiate a rilievo due giovanette in atteggiamento di oranti. L'una è designata col nome di AGAPE; l'altra col nome

(1) De Rossi hat diese Mittheilung zuerst in einer der archäologischen Conferenzen verlesen lassen, da sein Befinden ihm leider noch nicht gestattetete, an den Sitzungen persönlich Theil zu nehmen. Da es sich um ein Monument unseres Campo santo handelte, gewährte er uns gütigst das Manuscript zum Abdruck in der Quartalschrift. Die Mittheilung ist jetzt auch in seinem eben herausgegebenen Bullettino abgedruckt, dessen Wiedererscheinen mit uns alle Freunde und Verehrer des Meisters als Beweis seiner ungetrübten geistigen Frische und mit den wärmsten Wünschen begrüßen.

Die Red.

DOMNINA. Il dotto editore le crede due sorelle od altre congiunte della bambina *Castula*, che l'hanno preceduta nella seconda vita. Questi due nomi furono letti nel secolo XVII dal Mazzancolli e dal Cittadini, mutando il nome AGAPE in AGAPETI, come è riferito dal Bormann nel *C. I. L. XI* (non XII come è stampato nel *Quartalschrift*) n.° 4344 a, volume ancora in corso di stampa. Nel *Bullettino* 1871 pag. 121 deplorai la perdita di questo insigne monumento: eccolo ritrovato, ma esso è assai più importante che a prima giunta non parve. È monumento storico alludente a due illustri martiri della chiesa Interamnate. Nel martirologio celeberrimo appellato Geronimiano ai 15 di Febbraio si legge in tutti gli esemplari maggiori ed in alcuni dei minori: *Interamnae natale sanctae Agape virginis*. Sarebbe essa cotesta vergine la orante effigiata nella pietra di Terni? Rispondo con certezza affermativamente. Imperocchè nel medesimo martirologio al *XVIII kal. Maias* (14 Aprile) fra i martiri di Terni, secondo l'ottimo esemplare Bernense, si legge *Domninae virginis cum suis virginibus simul coronatae*. In altri codici si legge *Dominae* e in altri martirologi *Domnae*. Il monumento di Terni ci insegna che la vera lezione è quella del codice Bernense. Ed il confronto del figurato e dello scritto nella pietra con i predetti martirologi ci dà certezza che le due oranti, *Agape* e *Domnina*, effigiate nella scultura di Terni sono le due illustri martiri del Geronimiano. Esse sono ritratte a rilievo in forma di oranti ai due lati del titolo sepolcrale di *Castula*, per testificare la certezza, che i superstiti nutrivano dell'accoglienza fatta alla fanciulla innocente dalle due vergini martiri nei tabernacoli eterni simboleggiati dal padiglione e dagli archi sculti sulla pietra felicemente rinvenuta. Il ch. Mgr. Wilpert giustamente opina che il mono-

gramma della forma Costantiniana, il semplice dettato dell'epitaffio, lo stile della scultura sieno indizî piuttosto dei primi che degli ultimi decennî del secolo IV. La pietra adunque, di che ragioniamo, è un insigne documento della celebrità e del culto delle predette sante vergini e martiri nel cimitero di S. Valentino presso Terni, fino dai primi anni dell'età della pace e del trionfo della cristianità e dei martiri suoi. E dell'interpretazione sua simbolica possiamo ripetere *ad litteram* le belle parole d'un epitaffio del cimitero di Commodilla: *infans per aetatem sine peccato accedens ad sanctorum locum in pace quiescit* (Bull. d' Arch. Crist. 1875, pag. 27).

G. B. DE ROSSI.